

Apollo 15: la missione lunare verso la conclusione

Sulla via di casa gli astronauti dopo il lancio del sub-satellite

Oggi in programma l'apertura del portello e l'ispezione all'esterno della capsula - Due minuti di accensione del motore principale per uscire dall'orbita attorno alla Luna - Il minisatellite trasmetterà per un anno dati scientifici - Riparata una perdita di acqua nell'«Endeavour» - Irwin, Scott e Worden si sveglia con la colonna sonora di «2001: odissea nello spazio»



PALERMO - Giovanni Caldaronello mentre viene condotto all'Ucciardone

Palermo: si è costituito lo sparatore

Anche il padre è responsabile della strage

Trovata la doppietta con cui è stato commesso il delitto - Giovanni Caldaronello, portato all'Ucciardone, vi ha trovato il padre Salvatore accusato di aver avuto un ruolo nel duplice omicidio - Il culto per la «roba» all'origine della faida?

Dalla nostra redazione

PALERMO 4. Si è costituito stamane ai carabinieri Giovanni Caldaronello, 40 anni, l'uomo che ieri aveva barbaramente ucciso a fucilate il fratello maggiore (Vincenzo, 45 anni) e la cognata (Maria Cipriano, 47 anni) e quindi ferito il nipote (Salvatore di 19 anni) dandosi poi alla fuga negli agrumeti a monte della collina.



MILANO - Angelo Fattolini in questura. MILANO - Una recente foto di Tarquinio Mura

Trovato con il cranio fracassato a Milano

Ucciso un sardo con una spranga

Un uomo avrebbe confessato di essere l'omicida del delitto avvenuto in un casello ferroviario

MILANO 4. Un uomo di 40 anni è stato accusato di essere l'assassino di un sardo trovato con il cranio fracassato a Milano con una spranga di ferro che gli ha frantumato il cranio. Il cadavere è stato trovato completamente nudo nei pressi di un casello ferroviario abbandonato in via Sacile. La vittima è un sardo Tarquinio Mura e la polizia ha già arrestato un uomo che si tratta di Angelo Fattolini di 40 anni di Pisogne (Brescia). Questi trovato da gli agenti un'ora dopo la scoperta del delitto avrebbe confessato il suo crimine dicendo di essere stato costretto a uccidere dal Mura che voleva colpirlo con un bastone.

HOUSTON 4

Adesso i tre astronauti americani sono sulla via di casa questa sera dopo aver lanciato il sub-satellite che resterà in orbita attorno alla Luna per circa un anno. Irwin Scott e Worden accenderanno i razzi che faranno uscire la capsula dell'Apollo 15 dalla sfera di attrazione lunare e la metteranno sulla traiettoria verso la Terra. Stada fa cinto gli astronauti continueranno i loro esperimenti scientifici fra i quali il più spettacolare la «passeggiata» nello spazio. Worden infatti aprirà il portello dell'«Endeavour» andrà fuori dell'abitacolo per ispezionare, dallo esterno, la navicella e per prelevare alcuni film custoditi in un ripostiglio. Nel frattempo Irwin e Scott rimarranno dentro ma tutti indosseranno le tute spaziali più che con il portello aperto vi sarà il vuoto cosmico all'interno dell'Apollo. Poi terminata la «passeggiata» Worden rientrerà richiuderà il portello e i tre proseguiranno tranquillamente il viaggio di ritorno.

La giornata di oggi è cominciata quando gli astronauti americani erano ancora svegli. Apollo stava compiendo la sua 65 orbita lunare - ed a questo punto vi è stato un serio dialogo tra l'Apollo e il centro di controllo di Houston da dove gli esperti che dirigono l'impresa hanno ripetutamente consigliato a Irwin e Scott di non riprovare il tentativo di lavoro della «passeggiata» extraveicolare. «No» - hanno risposto dallo spazio - non ne abbiamo bisogno. Poco dopo terminati gli ultimi esperimenti scientifici a bordo gli astronauti si sono addormentati.

Poco dopo le 11 di stamane Irwin Scott e Worden sono stati svegliati al suono di un brano musicale tratto dalla colonna sonora del film «2001 odissea nello spazio». I primi saluti e le prime assicurazioni che a bordo tutto procedeva bene quindi la capsula si è esibita dietro la Luna - affrontando la 69 orbita - per cui si sono nuovamente interrotti i collegamenti radio. Nel frattempo da Terra è stata azionata la telecamera rimasta a bordo del Rover 1 parcheggiato sulla Luna. Gli scienziati hanno potuto rivedere le immagini a colori della superficie lunare ma tutto è durato solo 14 minuti. Poi un misterioso guasto ha interrotto il collegamento e i tecnici di Houston non sono più riusciti a riattivare la telecamera.

Ma il lavoro di Irwin Scott e Worden è proseguito per tutto il giorno. L'altro hanno dovuto fare le prove con le tute spaziali che indosseranno domani durante la «passeggiata» spaziale. In un primo momento qualcosa non andava bene perché nello scafandro di uno dei tre si sullava una perdita di pressione. Infine si sono accorti che il guasto era nella chiusura di un guanto probabilmente perché era rimasta sulla guarnizione un po' di polvere lunare. Ma non è stato l'unico inconveniente lamentato a bordo dell'Apollo. Ieri sera vi era stato un allagamento della capsula per cui Worden ha dovuto lavare l'idraulico. Ha controllato tutti i possibili punti da cui l'acqua poteva essere uscita finché ha trovato che era una guarnizione con una chiave in glesia ha stretto i bulloni e tutto è ritornato a posto.

Intine stasera alle 22.10 ora italiana la fase più interessante dei lavori della giornata dalla navicella orbitante sarà lanciato il minisatellite con un sub-satellite che ruoterà attorno alla Luna pesa 5.600 chili e misura circa 78 centimetri. Nonostante le sue ridotte dimensioni dovrebbe poter fornire dati molto interessanti dalla sua orbita che è a 112 chilometri dalla superficie lunare. Una volta fatto il lancio è ora ormai di mettersi sulla via di casa alle 23.30. I quattro paggi metteranno in azione per due minuti il motore principale dell'«Endeavour» la quale così si sottrae all'attrazione lunare e si mette sulla rotta verso la Terra. Domani alle 17.29 ora italiana si aprirà il portello della navicella attraverso la quale uscirà Worden che si immergerà in tutta piccozzatura nello spazio cosmico. La «passeggiata» terminerà alle 18.29.

E' morto lo scienziato sovietico Georgy Babakin

MOSCA 4. E' morto all'età di 56 anni Georgy Babakin lo scienziato sovietico che aveva avuto un ruolo di primo piano nella messa a punto del robot lunare «Lunakhod 1». Babakin «eroe del lavoro socialista» e «pieno Lenin» è stato uno specialista nella creazione di apparecchi automatici per lo studio della Luna e di altri pianeti del sistema solare. Iniziò la sua attività nel 1930 come radiotecnico e costruttore scientifico del 1949 cominciò ad occuparsi di problemi della tecnica spaziale giungendo a ricoprire la carica di direttore dell'ufficio progettazione.



28 morti in un giorno sulle strade

Tragica catena di incidenti mortali, nella giornata di ieri, sulle strade italiane il bilancio è gravissimo, 28 morti e decine di feriti. Un bilancio di sangue che non si è verificato neppure durante i giorni del «grande sesto» di inizio d'agosto, allorché il traffico toccò la punta record di 8 milioni di vetture in circolazione. La cifra di 28 vittime è troppo agghiacciante per poter essere addebitata alla sola «fatalità», ancora una volta tutta una serie di drammatiche circostanze ripropongono il vero nodo del problema del traffico in Italia. La sicurezza delle strade, l'efficienza della segnaletica, l'imprudenza e l'imperizia. Uno degli incidenti più sventosati si è verificato sulla statale Adriatica, a tre chilometri da Giulianova, in Abruzzo. Tre morti e sei feriti, alcuni dei quali gravi, sono rimasti in un groviglio di mezzi carsati da una serie di tamponamenti a catena. La stessa polizia stradale ha avuto serie difficoltà per ricostruire la dinamica dell'incidente. Una delle vittime è un giovane che stava tornando a casa sul suo motorino e che si era fermato per prestare soccorso agli inferiati.

Si incendiano due petroliere dinanzi al pontile della Rasiom

AUGUSTA: DISASTRO NEL PORTO 2 marinai morti e 4 dispersi

Sarebbe stato provocato da una errata e rischiosa manovra di attracco - Tutte le navi hanno abbandonato subito la rada per portarsi al largo - L'incendio ha coinvolto la «Punta Ala» e la «Messena»



La petroliera «Punta Ala», devastata dall'incendio, mentre i rimorchiatori stanno trainandola al centro della baia di Augusta per impedire che le fiamme si propagano ad altre navi. Tutte le vittime, meno una, si sono avute tra l'equipaggio della «Punta Ala», che al momento del disastro stava imbarcando carburante al pontile della raffineria Rasiom.

SIRACUSA, 4. Situazione di emergenza nel porto di Augusta, il maggior porto italiano per i prodotti petroliferi: una petroliera è in fiamme, gli ormeggi rotti, sbalottata dal mare, sta affondando al centro della rada mentre due incrociatori si tengono pronti ad intervenire per evitare che la nave possa andare a cozzare contro una banchina rovesciando sulla terra il petrolio in fiamme. A terra infatti si trovano importanti depositi di greggio.

In serata sono state recuperate le salme di due marinai della Punta Ala. Si tratta di Natale Citti, 51 anni di Portoferraio, notaiere e Carlo Pardini, 51 anni di Viareggio, elettricista. Altri quattro rimangono dispersi nell'incendio. Oggi che il nome è stato il pontile della Rasiom sono Angelo Chinappi, 60 anni di Gaeta, marinai, i giovani di macchina Giovanni Sgobba e Giuseppe Rotondo di 18 e 20 anni entrambi di Bari. Infine di un addetto ai pontili della Rasiom di cui non si sa ancora il nome. Venti marinai ustonati sono ricoverati all'ospedale civile: uno appare in gravi condizioni.

Il disastro ha preso corpo nelle prime ore del pomeriggio sul pontile numero due della raffineria Rasiom ma la precarietà del lato non è stata ancora ricostruita. Le notizie si succedono incerte sulla base delle affermazioni dei primi testimoni. Sembra comunque che al momento del disastro al pontile N 2 fossero sotto carico le petroliere «Punta Ala» e «Spiga». «Estate Göteborg» una quarantenne nave di 1501 tonnellate di stazza lorda stava invece compiendo una manovra di attracco. La nave conteneva in quel momento quattro tonnellate di stazza lorda di stazza lorda sta invece compiendo una manovra di attracco. La nave conteneva in quel momento quattro tonnellate di stazza lorda di stazza lorda sta invece compiendo una manovra di attracco.

A Fregene e Latina

Annegano due ragazzi e un soldato

E' stata inutile per i due giovani la disperata corsa verso l'ospedale

Due giovani sono annegati nel tratto di mare antistante la spiaggia di Rio Martino presso Latina nel pomeriggio di ieri. Maurice Figli di Roma e Moreno Alvi, abitante a Narni in provincia di Latina (questi i nomi dei due ragazzi) entrambi di 17 anni si erano recati sulla spiaggia di Rio Martino a Borgo Inghese vicino Latina per fare il bagno. Verso le 15.30 si sono tuffati in mare ma dopo pochi attimi dalla spiaggia si sono sentite invocazioni di aiuto. Alcuni bagnanti si sono tuffati in acqua a riportarli a riva. Le corse dei due ragazzi sono state subito di parte. Con una macchina sono stati trasportati all'ospedale di Latina dove poco sono giunti cadaveri.

Città del Capo

Si «scuce» il trapianto di Barnard

I medici intervenuti d'urgenza per la formazione di una sacca d'aria

CITTA' DEL CAPO 4. Situazione critica per Miran Herbert. L'uomo si qual Christian Barnard ha compiuto il trapianto di cuore e polmoni ricelandoli dal corpo di un giovane sudanese. I medici infatti sono diventati insistentemente d'urgenza perché si era formata una sacca di aria nella cavità toracica. Hanno provato ad aspirare l'aria con una sonda ma alla fine hanno dovuto procedere diversamente. Si sono accorti infatti che l'origine di il movimento era in una perdita da un lato. Alcuni bagnanti si sono tuffati in acqua a riportarli a riva. Le corse dei due ragazzi sono state subito di parte. Con una macchina sono stati trasportati all'ospedale di Latina dove poco sono giunti cadaveri.

Città del Capo

Emigra per raggiungere il marito: muore sotto un treno

Una giovane donna italiana muore sotto un treno

Una giovane donna italiana muore sotto un treno. La signora non si sarebbe accorta in tempo del sopraggiungere del treno mentre invece la signora non si accorse del treno che stava arrivando. La signora non si accorse del treno che stava arrivando.

Esaurimento nervoso per la suora che misurava le minigonne

CITTA' DEL VATICANO, 4. Le minigonne e gli «hot pants» delle turiste in visita a San Pietro hanno provocato un esaurimento a suor Fiorella che era di ventata in pochi giorni una delle monache più celebri del mondo.

Suor Fiorella, infatti, aveva ricevuto da qualche giorno l'incarico di controllare che le turiste in visita a San Pietro non fossero sabbianamente corrette ed aveva subito conquistato una spiccata fama, grazie alle proteste levatesi in tutto il mondo ed agli incidenti a catena inevitabilmente provocati da questa difficile censura. Suor Fiorella, tuttavia, non ha retto a lungo e ha chiesto ed ottenuto di essere assente dall'incarico. Il compito di misurare le gonne è rimasto affidato alla consorella che aveva collaborato con la suora in questi giorni.

Emigra per raggiungere il marito: muore sotto un treno

Una giovane donna italiana muore sotto un treno. La signora non si sarebbe accorta in tempo del sopraggiungere del treno mentre invece la signora non si accorse del treno che stava arrivando.

Secondo l'inchiesta della polizia locale, la donna non si sarebbe accorta in tempo del sopraggiungere del treno mentre invece la signora non si accorse del treno che stava arrivando. La signora non si accorse del treno che stava arrivando.

Esaurimento nervoso per la suora che misurava le minigonne

CITTA' DEL VATICANO, 4. Le minigonne e gli «hot pants» delle turiste in visita a San Pietro hanno provocato un esaurimento a suor Fiorella che era di ventata in pochi giorni una delle monache più celebri del mondo.

Suor Fiorella, infatti, aveva ricevuto da qualche giorno l'incarico di controllare che le turiste in visita a San Pietro non fossero sabbianamente corrette ed aveva subito conquistato una spiccata fama, grazie alle proteste levatesi in tutto il mondo ed agli incidenti a catena inevitabilmente provocati da questa difficile censura. Suor Fiorella, tuttavia, non ha retto a lungo e ha chiesto ed ottenuto di essere assente dall'incarico. Il compito di misurare le gonne è rimasto affidato alla consorella che aveva collaborato con la suora in questi giorni.

Emigra per raggiungere il marito: muore sotto un treno

Una giovane donna italiana muore sotto un treno. La signora non si sarebbe accorta in tempo del sopraggiungere del treno mentre invece la signora non si accorse del treno che stava arrivando.

Secondo l'inchiesta della polizia locale, la donna non si sarebbe accorta in tempo del sopraggiungere del treno mentre invece la signora non si accorse del treno che stava arrivando. La signora non si accorse del treno che stava arrivando.